

Documento della Consulta delle Aggregazioni Laicali Per la fase diocesana del Sinodo

Iniziativa: **Essere cristiani nel nostro tempo**

Corso di formazione per Laici adulti con esperienza di cammino sinodale.

organizzato dalla Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali in accordo con L'Ufficio pastorale della Diocesi di Bolzano-Bressanone

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Documento preparatorio del Sinodo

Vademecum del Sinodo

Discorso del Papa alla diocesi di Roma per l'apertura del Sinodo diocesano.

a) Materiale allegato e sua descrizione:

Allegato 1. Presentazione del Corso. Questo file contiene la descrizione del Corso, è stato presentato alle Aggregazioni Laicali e ai CPP.

Allegato 2. I presupposti del Corso (a cura di Maria Nives Zaccaria).

Allegato 3. Schema del percorso: i contenuti (a cura di Maria Nives Zaccaria).

Allegato 4. Gli schemi degli interventi dei relatori.

b) La condivisione.

Per ogni incontro, si riportano la/le domande o sollecitazioni del relatore, e le parole-chiave di quanto emerso nei gruppi di condivisione.

Primo incontro.

Domande: Quali sono **i campi** in cui il Vangelo mi/ci spinge a portare la testimonianza concreta della nostra fede? Quali **i modi** per stabilire contatti significativi con le persone del nostro tempo, spesso afflitte da sospetto e solitudine?

(una parte del tempo di questa prima condivisione è stata dedicata a presentarsi, dato che il gruppo è rimasto stabile nei quattro incontri)

Parole-chiave: Testimonianza / testimoniare

Famiglia / lavoro / comunità / gli altri / le persone / l'altro / insieme

Ascolto / ascoltare / disponibilità / perdono / pazienza / Spirito Santo / con l'esempio nel concreto / con nuovi modi.

Secondo incontro.

Domande: Il nostro tempo è segnato da grandi e continui cambiamenti che modificano profondamente abitudini di vita rimaste immutate per secoli e anche la nostra vita religiosa. Quali sono **gli atteggiamenti** e quali **i punti di riferimento** che ci permettono di osservare l'obbedienza della fede secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II (espresse nella Costituzione dogmatica Dei Verbum, n. 5)?

Cosa ti aspetti oggi dalla Chiesa? Cosa posso portare alla Chiesa?

Parole-chiave: Gesù / Gesù uomo / la Chiesa / il Concilio / il Vangelo

Fede / credere / in chi credere / fiducia / speranza / sollievo nella sofferenza / fidarsi / la preghiera / il perdono / disponibilità al cambiamento / cambiamento / libertà / nuovo

Testimoniare / testimoni di Gesù / nella storia / raccontare / tempo di misericordia

La comunità / in comunione / cammino insieme / sequela / esperienza umana / esperienza con Gesù

Gli altri / tutti / accogliere / insieme / l'uomo / il fratello / stare con / aiutare / condividere / condivisione

Difficoltà nella trasmissione della fede / capire / dubbi e contraddizioni / dentro e fuori la Chiesa / la realtà / riflettere sul presente / laici.

Terzo incontro.

Aprirsi all'opera dello Spirito Santo. Condivisione in aula e domande al Vescovo.

Parole-chiave:

Spirito Santo: incontro / aprirsi / Battesimo / ricchezza nella diversità / unione / comunione / parla alle Chiese / importante / poco conosciuto / ascoltarlo / preghiera / ci viene in aiuto / discernimento / vieni! / ci fa figli, famiglia di Dio / nella vita concreta / carismi / a servizio della comunità / unità / realtà / stima / valorizzare l'altro / lasciare spazio / verità / libertà

Esperienze / percorso sinodale / adulti nella fede / i movimenti / in cammino / sfida / vita cristiana / la guerra
Camminare insieme / ascoltare / le differenze / valorizzare / testimonianza nel mondo

Giovani / testimoni e maestri / raccontare.

Quarto incontro. Domanda:

A che punto è la **conversione missionaria** delle nostre **comunità / associazioni / movimenti**?

Cosa può **aiutarla**? Quali gli **ostacoli** principali?

Parole-chiave:

Movimenti / fare insieme / curare lo spirito del Vangelo, non troppo "fare" / far rivivere il noi / comunicare il dono ricevuto / nella Chiesa serve conversione, abbiamo smesso di essere missionari / stare nella realtà di oggi / noi ecclesiale / abbiamo ricevuto un dono grandissimo

Limiti: individualismo, chiusura, troppo rivolti a noi stessi, non si fanno entrare altri / difficoltà a gustare il noi / usare gli schemi del passato / perso lo zelo, mentalità mondana non cristiana / smesso di testimoniare

Risorse: reciproco ascolto, rispetto, conoscenza, i carismi di ognuno, perdono, apertura, fiducia nell'altro; lo Spirito Santo agisce / ricreare un terreno di fraternità / la grazia della Pentecoste

Fraternità / Padre / figli / tolleranza nella chiara identità / dialogare / invocare lo Spirito Santo

Conversione missionaria / rivoluzione di mentalità / la città ha bisogno di vita, di perdono / i bisogni della società / testimoni / attenzione all'umanità dell'altro / gioia nell'essere missionari / tanti metodi diversi / guardare al bene, frutto dello Spirito Santo / essere se stessi / riconvertirci alla fraternità e all'azione dello Spirito Santo

c) Il lavoro sinodale: l'esperienza della Conversazione spirituale.

Il metodo usato per il lavoro nei gruppi è stato preso dal Vademecum del Sinodo: lo riportiamo qui, come è stato presentato ai facilitatori in una riunione apposita antecedente allo svolgersi del Corso.

Dal Vademecum

In questa fase di ascolto invitiamo le persone a riunirsi, a rispondere insieme agli stimoli costituiti da domande/immagini, ad ascoltarsi a vicenda e a fornire riscontri individuali e di gruppo, idee e suggerimenti.

il metodo della Conversazione Spirituale promuove la partecipazione attiva, l'ascolto attento, il discorso riflessivo e il discernimento spirituale. I partecipanti formano gruppi di 6-7 persone di diversa provenienza.

Nella prima parte: ognuno, a turno, condivide il frutto della propria riflessione, in relazione alle domande proposte dal relatore. Non è previsto alcun dibattito in questa fase; i partecipanti semplicemente ascoltano ogni persona e osservano come lo Spirito Santo sta agendo in loro stessi, nella persona che sta parlando e nel gruppo nel suo insieme. Segue un tempo di silenzio per osservare i movimenti interiori di ciascuno.

Nella seconda parte, i partecipanti riflettono su ciò che nella conversazione ha loro mosso qualcosa dentro e su ciò che li ha colpiti più profondamente. Vengono rilevate anche intuizioni nuove e domande che non hanno ancora trovato una risposta. Di regola ogni piccolo gruppo avrà un moderatore e un segretario.

Tutti i partecipanti possono poi riunirsi per concludere l'incontro. Un rappresentante di ogni piccolo gruppo può dividerne brevemente l'esperienza.

Nel concreto.

I sette gruppi erano composti da 6-8 persone, oltre alla guida; si è cercato di far incontrare cammini diversi (CPP, movimenti, ...). I gruppi hanno avuto a disposizione circa 45 minuti per il loro lavoro, poi hanno riferito in aula alcune parole-chiave o semplici frasi che rispecchiassero ciò che era emerso dalla condivisione.

I formatori sono stati indicati dalla Consulta, e hanno svolto il loro impegno su base volontaria e gratuita, così come i relatori. Sono stati 8 (a motivo di difficoltà contingenti che hanno richiesto un'alternanza), tutti laici, uomini e donne.

Dopo il primo incontro del Corso e alla fine del Corso è stato loro chiesto di esprimere per iscritto una risonanza della loro percezione del lavoro nel gruppo e del grado di apprezzamento dei partecipanti. Qui ne riportiamo le parole-chiave e i commenti:

Dopo il primo incontro:

è andata (molto) bene (opinione unanime) / qualche difficoltà a rispettare i tempi
tutti hanno parlato-partecipato-ascoltato con attenzione
interventi autentici, non formali e di grande aiuto per tutti / persone a proprio agio
arricchente, vero, sincero e aperto lo scambio, molto apprezzato da tutti / è molto piaciuto il confronto / con semplicità, senza problemi, contenti di condividere
Una bella esperienza, sospinti dallo Spirito.

Alla fine del Corso:

(M.R.) Innanzitutto mi ha colpito l'adesione cordiale di diverse persone del movimento di cui faccio parte e di altri movimenti, nonostante l'ora infelice per chi lavora, (soprattutto fuori Bolzano) e i già molti incontri di chi comunque fa parte di associazioni o movimenti ecclesiali. Mi sembra segno di un sano desiderio di costruire "insieme" la Chiesa. Sicuramente si potrà fare meglio, ma ritengo sia un primo e importante passo. Mi ha molto stupito durante i gruppetti la semplicità con cui ciascuno si è lasciato provocare dalle domande e si è aperto al dialogo e all'ascolto, mettendo in comune difficoltà e scoperte. Pur non conoscendosi non ci si percepiva estranei.

(T.) È stata una bellissima esperienza, da ripetere. Con il gruppo ci siamo trovati subito bene, anche il metodo sinodale è stato molto apprezzato. È piaciuto a tutti incontrarsi e scambiare opinioni.

(B.) Il nostro gruppo di nove persone era eterogeneo e quindi ricco di contributi e spunti di diversa ispirazione. Il metodo proposto della "conversazione spirituale" è ottimo ed è stato ben accolto. Questa metodologia per portare molto frutto ha però bisogno di tempo, che noi non sempre abbiamo avuto a sufficienza. Nel complesso bella esperienza di condivisione, arricchente sia per gli spunti dei relatori che per il lavoro condiviso.

(L.) Il lavoro nel mio gruppetto è stato serio. Ci si è posti di fronte alle domande e si è cercato di essere chiari e sinceri. Tutti hanno partecipato, non ci sono state prese di posizione, pregiudizi o commenti su quanto veniva detto dagli altri.

(R. e P.) Si può aiutare la conversione condividendo la storia di ciascuno con il rispetto per le tradizioni altrui e arricchendosene.

(M.) In ogni incontro c'è stata una comunicazione/condivisione molto bella e stimolante in clima di libertà per chi parlava e attenzione di chi ascoltava. La diversità delle provenienze ed esperienze ha arricchito tutti. Ci siamo sentiti "compagni di viaggio", ci siamo conosciuti, incontro dopo incontro tutto è stato più facile così da diventare un "tesoro prezioso". Ho avuto subito l'impressione di trovarmi con persone molto responsabili e desiderose di "lasciarsi convertire, migliorare".

Camminare insieme non è sempre facile anche all'interno di gruppi e associazioni ecclesiali e anche nelle parrocchie. Si è evidenziata - perché in qualcuno c'è - una chiusura in se stessi e una sete di "potere" che non aiuta a cambiare, ad ascoltare lo Spirito, a discernere.

Il metodo suggerito dal sinodo è molto appropriato anche per gli incontri futuri (che suggeriamo di poter continuare) e da proporre all'interno dei nostri gruppi.

Una risonanza da chi ha organizzato (L.)

La partecipazione al Corso è stata molto buona, dato anche il momento che stiamo vivendo e l'estensione temporale dell'iniziativa (2 mesi). Le persone hanno apprezzato non solo il ciclo di conferenze (che avevano temi particolarmente attuali e interessanti) ma soprattutto il "lavoro sinodale", a cui è stato dedicato la metà

del tempo di ogni incontro; i gruppi erano piccoli e stabili nei quattro incontri, di modo che per i partecipanti si è trattato veramente di un percorso insieme.

Le persone, pur rispettando le consegne, si sono espresse “a modo loro”: chi ricordando e portando esperienze vissute, chi proponendo un ragionamento, chi evidenziando un passaggio della relazione, in un clima generale di fiducia e apertura.

Due proposte per il futuro:

- Dare occasioni “non occasionali” di parlare insieme della propria fede.
- Costruire concrete occasioni di collaborazione fra persone dei movimenti per “fare insieme un servizio”, come nel caso dei facilitatori.

d) Qualche frutto, colto dai facilitatori.

Ai facilitatori è stata posta la seguente domanda, alla fine del Corso:

Cosa hai colto come “voce dello Spirito” nella condivisione?

Ecco alcuni spunti dalle loro risposte.

Tutto ciò che accade può essere trasformato in testimonianza

Uscire dagli schemi, vedersi nuovi ogni giorno

Obbedienza alla realtà che ci viene posta davanti quotidianamente

Valutare la realtà alla luce della fede

Con il tempo siamo diventati “cristiani da salotto”, abbiamo perso lo zelo

Chiudersi negli schemi di quanto si è fatto in passato, fino ad oggi.

È emersa la figura di Gesù.

La misericordia è stata una parola ripetuta molte volte.

L'immagine che più ha colpito è quella del ladrone sulla croce con Gesù. C'è sempre un momento per cogliere la Grazia, non bisogna mai disperare degli altri, bisogna dare fiducia allo Spirito Santo e agli uomini, che possono aprirsi a Dio in ogni momento.

I doni di Dio non sono fini a se stessi ma collegati ad una vocazione, che ci viene affidata per il bene degli altri e per la gloria di Dio, doni da mettere a frutto.

Dobbiamo essere sempre in cammino, accettando l'altro, aprendosi al prossimo e mettersi sempre a disposizione di qualcun altro. Tutto questo sotto l'azione dello Spirito Santo.

Chiesa non solo istituzione ma anche madre, in cui rappresentarsi come comunità di figli e fratelli, nella sequela dell'esempio di Gesù Cristo uomo e Dio.

Necessità di ascolto non solo per le questioni sociali ma anche spirituali, lasciando agire lo Spirito.

Arrivare al “noi ecclesiale”, alla ricerca dei tesori del singolo attraverso il dono dello Spirito.

Ieri sera una persona tornando a casa in autobus mi ha detto che era molto cresciuta, si è sempre sentita libera di parlare senza la paura di essere giudicata.

C'è molto da lavorare sulla effettiva valorizzazione del laicato.

Manca il sostegno ad un concreto impegno al di fuori dell'ambito ecclesiale: nel sociale, nella politica, nel lavoro. Sono aspetti fondamentali tralasciati per lo più nella formazione e accompagnamento della comunità.

È necessario ascoltare ma è anche necessario parlare: occorre formarsi alla sinodalità (continuare questo tipo di incontri) per essere pronti ad affrontare le nuove sfide ed essere veramente di aiuto ai fratelli.

Ho riscontrato che pochi riconoscono come ‘compagni di viaggio’ tutte quelle persone che, anche se si ritengono non credenti o non si riconoscono nella Chiesa, contribuiscono alla costruzione di un bene comune e alla speranza per il futuro.

Ci sembra che la novità da proporre alla nostra Chiesa e alla nostra società sia aprirsi sempre di più allo Spirito per saper discernere come essere testimoni credibili nel nostro tempo.